CFSI Centro per la Formazione alla Solidarietà Internazionale

Formare alla solidarietà internazionale per leggere la complessità e l'interdipendenza del nostro tempo, per sviluppare professionalità e competenze critiche, per meglio comprendere e gestire l'articolato sistema di relazioni che la solidarietà internazionale intesse.

Il Centro per la Formazione alla Solidarietà Internazionale è un'associazione costituita nel maggio del 2008 dalla Provincia autonoma di Trento, dalla Federazione Trentina della Cooperazione, dalla Fondazione Opera Campana dei Caduti di Rovereto e dall'Università degli Studi di Trento. Nasce come soggetto di riferimento a livello locale e internazionale per la formazione e la ricerca alla solidarietà internazionale. Partecipano e supportano il Centro OCSE-LEED Trento, il Forum Trentino per la Pace e i Diritti Umani, le associazioni trentine di solidarietà internazionale.

LEGGERE INCONTRARE PROGETTARE GESTIRE PARTECIPARE

Leggere Testi e ConTesti

Trento, 19 maggio - 16 giugno 2015

Osservatorio balcani e caucaso

CFSI TCIC

Vicolo San Marco, 1
38122 Trento - Italy

T. +39 0461.093000
F. +39 0461.093001

info@tcic.eu
www.tcic.eu

CFSI TCIC
Centro per la Formazione alla Solidarietà Internazionale
Training Centre for International Cooperation

L'Europa muove verso Est

La storia dell'Altro: problemi e prospettive

Dopo il grande allargamento del 2004 l'Unione Europea ha impostato la Politica di Partenariato Orientale con sei repubbliche post-sovietiche (Bielorussia, Ucraina, Moldavia, Georgia, Armenia e Azerbaigian). Una politica che l'ha messa in forte contrasto con la Russia, che percepisce questi paesi come appartenenti alla propria sfera storica, politica, economica e culturale. Il corso si propone di fornire elementi utili a comprendere se lo scontro tra queste due prospettive sia inevitabile e quali siano le dinamiche dei paesi coinvolti nella proiezione europea verso est.

Foto di copertina: Arianna Karpati

Martedì 19 maggio 2015, ore 17.00 - 20.00

Il Partenariato Orientale dell'UE e il progetto eurasiatico della Russia

Per sei delle repubbliche post-sovietiche - tre dell'Europa Orientale (Ucraina, Bielorussia e Moldavia) e tre del Caucaso Meridionale (Georgia, Armenia e Azerbaigian) - la scelta tra il cosiddetto Partenariato Orientale dell'UE e il progetto eurasiatico della Russia costituisce una questione di fondamentale importanza politica, economica e sociale. Una parte notevole del destino europeo si gioca su una soluzione equilibrata di questo problema.

Martedì 26 maggio 2015, ore 17.00 - 20.00

L'Ucraina: una frontiera lacerata

L'odierna crisi dell'Ucraina deriva in primo luogo dalla sua natura irrisolta di frontiera tra la Russia e l'Europa. I numerosi problemi interni di questo paese sono però stati esasperati dalle spinte esterne, provenienti tanto da Occidente (Unione Europea, Stati Uniti e NATO) quanto da Oriente (Russia). Solo la composizione delle lacerazioni interne e l'attenuazione delle pressioni esterne potrà risanare questo paese.

Martedì 9 giugno 2015, ore 17.00 - 20.00

Bielorussa e Moldavia, sconosciute ai nostri confini

Dopo la fine dell'URSS queste repubbliche hanno seguito percorsi differenti e per molti aspetti poco soddisfacenti. Sono del resto due paesi quanto mai diversi tra loro, uno slavo-orientale, l'altro prevalentemente neo-latino, dei quali si sa e si parla poco, ma che costituiscono tasselli importanti del mosaico europeo.

Martedì 16 giugno 2015, ore 17.00 - 20.00

Lo spartiacque del Caucaso: Georgia, Armenia, Azerbaigian

Il Caucaso è la più remota frontiera dell'Europa, abitato da popolazioni di antica cultura e connotato da una perdurante instabilità che pregiudica non poco le potenzialità di sviluppo della regione. Negli ultimi decenni ognuna delle tre repubbliche indipendenti del Caucaso meridionale ha scelto una propria via, ma nonostante un generale miglioramento economico e politico la situazione globale della regione rimane molto problematica.

DESTINATARI

Studenti, insegnanti, operatori della solidarietà internazionale e cittadini interessati. **Il corso è accreditato presso il Dipartimento Istruzione e gli insegnanti interessati potranno richiedere l'attestato di partecipazione che è ritenuto valido ai fini dell'aggiornamento.** Gli studenti potranno richiedere crediti formativi in relazione al piano di studi personale accordandosi direttamente con i propri docenti.

ISCRIZIONI E COSTI

Il corso sarà attivato con un minimo di 10 e un massimo di 30 partecipanti. Il modulo di adesione è disponibile online all'indirizzo www.tcic.eu. Non è prevista selezione: le iscrizioni verranno chiuse al raggiungimento dei posti disponibili e comunque non oltre il **14 maggio 2015**. Su richiesta sarà possibile ricevere un attestato di partecipazione (frequenza minima dell'80% delle 12 ore a programma).

Il corso prevede una quota di iscrizione individuale di Euro 20,00 da versare contestualmente all'invio dell'adesione. Copia della ricevuta di pagamento dovrà essere inviata, solo dopo aver ricevuto conferma di partecipazione, a martina.camatta@tcic.eu.

SEDE

Centro per la Formazione alla Solidarietà Internazionale, Vicolo San Marco 1, 38122 Trento

GRUPPO DI LAVORO

Aldo Ferrari, relatore, professore di Lingua e Letteratura armena, Storia del Caucaso e dell'Asia Centrale Moderna e Contemporanea, Storia della cultura russa, Università Ca' Foscari Venezia. ISPI Senior Associate Research Fellow. Membro del comitato scientifico di Osservatorio Balcani e Caucaso.

Linda Ciurletti, tutor del corso

Martina Camatta, coordinatrice del corso, CFSI

Il percorso è progettato in collaborazione con **Osservatorio Balcani e Caucaso**.

CONTATTI

Martina Camatta, Centro per la Formazione alla Solidarietà Internazionale
martina.camatta@tcic.eu - Tel. +39 0461 093033